

# SALVIAMO CARDITELLO

TESORO D'ITALIA, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ



[WWW.CARDITELLO.WORDPRESS.COM](http://WWW.CARDITELLO.WORDPRESS.COM) - [CARDITELLO@SITIREALI.IT](mailto:CARDITELLO@SITIREALI.IT)

[WWW.SITIREALI.IT](http://WWW.SITIREALI.IT)

***COMUNICATI STAMPA***  
***RASSEGNA STAMPA***  
***2002/2006***

# Comunicato stampa

Contatto: dr. Massimiliano TESONE  
Ufficio Stampa e Relazioni  
Telefono: 081.7901162/333.6694552  
Mail: [ufficiostampa@sitireali.it](mailto:ufficiostampa@sitireali.it)

RILASCIO DEL COMUNICATO  
18 ottobre 2006, ore 12.00

**LA PROTESTA DELL'ASSOCIAZIONE PER I SITI REALI E LE RESIDENZE BORBONICHE  
CON UNA LETTERA INDIRIZZATA ALLE ISTITUZIONI LOCALI E NAZIONALI  
E UNA IMMINENTE VISITA AL SITO REALE**

## **CARDITELLO, TRA DEGRADO, ABBANDONO E SVENDITA**

NAPOLI, 18 OTTOBRE 2006: dopo un periodo di silenzio ritorna all'attenzione dell'opinione pubblica la questione del Sito Reale di **Carditello** in Provincia di Caserta.

La Tenuta di **Carditello**, a metà strada tra Napoli e Caserta, oltre a essere una delle più importanti opere di architettura neoclassiche della Campania (realizzata da Francesco Collecini, con affreschi di Jacob Philipp Hackert), in quasi un secolo di lavoro ha rappresentato un laboratorio innovativo per la produzione di mozzarella, l'allevamento di cavalli, bufale e vacche e la coltivazione di cereali, foraggi, legumi, canape e lino.

Con la Reggia di Caserta, il Belvedere di San Leucio e l'Acquedotto Carolino, il Sito Reale di **Carditello** si inseriva in un organico disegno di sviluppo di *Terra di Lavoro*, per la promozione dell'agricoltura e delle industrie del Regno. Nel 1833 raggiungeva un'estensione di circa 2000 ettari.

Dopo l'unità d'Italia la Tenuta passò alla casa reale dei Savoia e nel 1919 fu donata all'Opera Nazionale Combattenti, con conseguente lottizzazione dei terreni. Dal '52 è patrimonio del "Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno" e recentemente, dopo gli sporadici finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno e della Regione Campania, è intervenuto il Ministero per i Beni e le Attività

Culturali che, seppur in assenza di un progetto complessivo di rilancio, ha cercato di ridurre lo stato di abbandono e di degrado della Tenuta, destinando alla sua cura i fondi del gioco del Lotto.

Negli ultimi anni, la cronaca relativa al sito di **Carditello** è un susseguirsi di storie di degrado, abbandono e impegni mancati. Il meraviglioso monumento, al centro di una vasta campagna, è circondato da strade prive di segnaletica e da centri urbani feudi di clan camorristici.

L'abbandono in cui versa la Residenza Borbonica (incustodita da decenni e attualmente recintata da cumuli di rifiuti) non ha eguali. Nel corso degli anni sono stati trafugati pavimenti, camini, affreschi, colonnine, porte, frammenti architettonici e cornici. Per impedire ulteriori furti, l'edificio è stato murato in alcune sue parti.

Da troppo tempo si attende un'azione chiara e decisa a salvaguardia di una delle più significative tracce della memoria storica campana e del Mezzogiorno d'Italia.

A seguito della vendita del Sito, annunciata ufficialmente nel 2002 dal Consorzio di Bonifica del Volturno attraverso inserzioni pubblicitarie su quotidiani e siti web, la Regione Campania dichiarava di voler avvalersi del diritto di prelazione. Con delibera del 24 gennaio 2003, gli Assessori Aita, Alois, Anzalone, Di Lello e Nicolais, manifestavano l'interesse ad acquisire il Sito Borbonico di **Carditello** al patrimonio regionale, stimando il "prezzo del riscatto" tra i cinque e i venti milioni di euro.

Ma a quanto pare la trattativa tra i due Enti purtroppo non è andata a buon fine e le cronache più recenti rendono noto che la vendita del Sito Reale riprenderà attraverso un'asta pubblica. Il giudice, che cura l'esecuzione di pignoramento del bene a favore del San Paolo-Banco Napoli, creditore del Consorzio di Bonifica del Volturno per svariati milioni di euro, ha nominato nei giorni scorsi un consulente tecnico per quantificare il valore del sito borbonico.

La perizia sarà a breve consegnata al giudice che provvederà alla nomina di un notaio per la vendita all'asta della Tenuta. La notizia è stata confermata dai vertici dello stesso ente che, tra grandi difficoltà economiche, da anni è impegnato nel tentativo di garantire alla struttura di **Carditello** un nuovo e degno proprietario.

Oggi, come allora, è più che condivisa la posizione della Regione Campania la quale nella citata delibera dichiarava "che un complesso della suddetta portata debba restare nel possesso di un ente

*pubblico che ne curi la conservazione e la valorizzazione nell'ambito territoriale nel quale è inserito, senza che sia snaturata la sua destinazione da eventuali privatistiche speculazioni, nell'interesse e nella fruizione da parte della cittadinanza e delle forze sociali del territorio".*

Con il presente comunicato stampa, **l'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche** intende manifestare tutta la propria contrarietà alla svendita dell'incantevole Tenuta di **Carditello**, e sollecitare un nuovo corso per il Sito, chiedendo alle Istituzioni locali (Regione, Provincia e Comuni) e Nazionali (Governo e Parlamento) e agli enti territoriali coinvolti, di intervenire urgentemente per ravvivare il processo di recupero già in parte intrapreso con il restauro voluto dal Ministero per i Beni Culturali.

L'Associazione ritiene fondamentale, da questo punto di vista, la costituzione di un **Tavolo di Concertazione** per definire una progettualità condivisa e partecipata, anche alla luce dell'Accordo di Programma Quadro del 2 marzo 2001 tra il Ministero per i Beni Culturali e la Regione Campania, in cui si definisce la complessiva azione di valorizzazione dell'intero patrimonio culturale e della rete dei Siti Reali borbonici in Terra di Lavoro, al fine di restituire alla pubblica fruizione il Sito Reale in questione. Tale azione è da intendersi in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio, nell'ambito di un sistema e di un'offerta culturale integrata che apra nuove prospettive per il turismo culturale della **Provincia di Caserta**, anche mediante l'adozione di strumenti innovativi di valorizzazione dei beni culturali e di *governance* della complessità territoriale.

È nostra intenzione informare che nelle prossime settimane l'Associazione sarà fermamente impegnata su tali problematiche attraverso un'opera di "osservazione" e sensibilizzazione nei confronti di istituzioni e della cittadinanza per la risoluzione della vicenda, effettuando un sistematico monitoraggio per mezzo di visite e sopralluoghi alla Tenuta di **Carditello** per documentarne costantemente le condizioni.

**-Fine-**

## Comunicato stampa

### CARDITELLO, TRA DEGRADO E AZIONI DI RILANCIO

NAPOLI, 13 DICEMBRE 2006: dopo un periodo di silenzio ritorna all'attenzione dell'opinione pubblica la questione del Sito Reale di **Carditello** in Provincia di Caserta.

Da quanto si apprende dagli organi di stampa, il dibattito sul **Sito Reale di Carditello** sembrerebbe giunto ad una svolta significativa, stante la volontà effettiva della **Regione Campania** di acquisire la Tenuta borbonica al patrimonio regionale nell'ambito della Legge finanziaria 2007, che proprio in questi giorni è all'attenzione del **Consiglio Regionale**.

La soluzione profilatasi all'orizzonte, che in questa fase ha ricevuto concreti impulsi dall'**Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, Andrea COZZOLINO**, risponde al comune obiettivo di garantire il pubblico possesso del bene, così come richiesto e sollecitato in queste ultime settimane, sia dagli operatori del territorio sia dal mondo delle associazioni. Resta aperta, tuttavia, la delicata questione relativa agli interventi di tutela e conservazione del Sito Borbonico (oggetto di continui furti), nonché alla sua valorizzazione nell'ambito del territorio provinciale e regionale.

Chiediamo, pertanto, alla **Regione Campania** che, contestualmente all'acquisto del Sito, siano definite forme e azioni di tutela e valorizzazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro del 2001, in corso di ridefinizione tra Regione e Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Chiediamo, inoltre, che successivamente all'acquisizione del Sito borbonico, sia avviata una fase di discussione ed elaborazione di una strategia di rilancio, che si ponga l'obiettivo di portare a compimento il restauro della Tenuta borbonica - in parte già realizzato con finanziamenti pubblici - e di definire una progettualità condivisa e partecipata tra Stato ed Enti locali pubblici e privati, secondo la naturale vocazione del territorio.

Un progetto comune, che attraverso la gestione e l'insediamento di attività tradizionali locali che ancora oggi sopravvivono (come l'allevamento e l'agricoltura di eccellenza), veda coinvolti il sistema scientifico-tecnologico, produttivo e socio-culturale, insieme con le istituzioni pubbliche.

Riteniamo utile, a tal fine, la costituzione di un **Tavolo di Concertazione** che individui una specifica progettualità atta a restituire il Sito Reale alla pubblica fruizione, nell'ambito di un sistema di offerta territoriale integrata che apra nuove prospettive per il turismo culturale della Provincia di Caserta, anche mediante l'adozione di strumenti innovativi di valorizzazione dei beni culturali e di *governance* della complessità territoriale.

Proponiamo, infine, l'istituzione di un'imposta di "scopo" da applicare alle vendite della rinomata e gustosa mozzarella di bufala casertana per finanziare in parte il progetto di rilancio del Real Sito di Carditello, affinché esso divenga, in linea con le innovative esperienze borboniche, un laboratorio sperimentale per politiche di tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali in Campania e in Italia.

**Associazione per i Siti Reali  
e le Residenze Borboniche**

Il Presidente  
**(Dr. Alessandro MANNA)**

**Associazione Italia Nostra Onlus  
Sez. Caserta**

Il Presidente  
**(Dr.ssa Maria Rosaria IACONO)**



# Comunicato stampa

## CARDITELLO, TRA DEGRADO E AZIONI DI RILANCIO

NAPOLI/CASERTA, 16 DICEMBRE 2006: L'ennesimo furto ai danni del Sito Reale di Carditello, avvenuto in queste ultime settimane, spinge l'**Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche** e l'**Associazione Italia Nostra - Sezione di Caserta** a rivolgere agli Enti Locali e, in particolar modo alla Regione Campania, un forte appello per sottrarre il Complesso Monumentale al grave stato di degrado, all'incuria e ai ripetuti atti di vandalismo e rapina.

A causa del forte indebitamento dell'Ente proprietario, il **Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno**, il San Paolo Banco di Napoli, creditore del Consorzio, ha sottoposto il Sito Reale a pignoramento immobiliare per la vendita all'asta di quanto resta dell'antica Tenuta borbonica.

Riteniamo che finalmente la **Regione Campania** potrebbe dare seguito a quanto già deliberato nel 2003, in cui dichiarava di voler avvalersi del diritto di prelazione per l'acquisto del bene.

Auspichiamo, pertanto, che l'acquisizione del Sito Reale di Carditello al patrimonio regionale possa essere valutata nell'ambito della Legge Finanziaria regionale 2007, in questi giorni all'attenzione del Consiglio Regionale.

Chiediamo, inoltre, che contestualmente all'acquisto del Sito, siano definite forme e azioni di tutela e valorizzazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro del 2001, in corso di ridefinizione, tra Regione e **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**.

La discussione ed elaborazione di una strategia di rilancio della Tenuta, che si ponga l'obiettivo di portare a compimento il restauro della residenza borbonica - in parte già realizzato con finanziamenti pubblici - e di definire una progettualità condivisa e partecipata tra Stato ed Enti Locali pubblici e privati, secondo la naturale vocazione del territorio, dovrà coinvolgere il sistema scientifico-

tecnologico, produttivo e quello socio-culturale, insieme con le istituzioni pubbliche.

A tale proposito si ricorda che già la **Provincia di Caserta**, con delibera n. 26 del 15 maggio 2006, si impegnava ad avviare una fase di concertazione per discutere delle sorti del Sito Reale.

Riteniamo utile, a tal fine, la costituzione di un **Tavolo di Concertazione** che individui una specifica progettualità atta a restituire il Sito Reale alla pubblica fruizione, nell'ambito di un sistema di offerta territoriale integrata che apra nuove prospettive per il turismo culturale della Provincia di Caserta, anche mediante l'adozione di strumenti innovativi di valorizzazione dei beni culturali e di *governance* della complessità territoriale.

Proponiamo, infine, l'istituzione di un'imposta di "scopo" da applicare alle vendite della gustosa mozzarella di bufala casertana per finanziare in parte il progetto di rilancio del Sito Reale Borbonico, e che lo stesso, in linea con le esperienze innovative del periodo borbonico, divenga un laboratorio sperimentale per politiche e azioni innovative di tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali in Campania e in Italia.

**Associazione per i Siti Reali  
e le Residenze Borboniche**

Il Presidente  
(Dr. Alessandro MANNA)

**Associazione Italia Nostra Onlus  
SEZIONE DI CASERTA**

Il Presidente  
(Dr.ssa Maria Rosaria IACONO)

**-Fine-**



# Comunicato stampa

Contatto: dr. Massimiliano TESONE  
Ufficio Stampa e Relazioni  
Telefono: 081.7901162/333.6694552  
Email: [ufficiostampa@sitereali.it](mailto:ufficiostampa@sitereali.it)

RILASCIO DEL COMUNICATO  
31 dicembre 2006, ore 12.00

***IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA IL BILANCIO 2007  
PRIMO PASSO VERSO LA PUBBLICA FRUIZIONE DEL SITO REALE CASERTANO  
NECESSARIO ADESSO AVVIARE UNA STRATEGIA DI RILANCIO APERTA A  
TUTTI***

## **BRINDISI DI FINE ANNO PER CARDITELLO**

NAPOLI, 31 DICEMBRE 2006: dopo un agitato percorso istituzionale, la maggioranza del centrosinistra nel Consiglio della Regione Campania ha approvato ieri sera il testo finale della Legge Finanziaria 2007. Accolto l'emendamento relativo all'acquisizione al patrimonio regionale del Sito Reale di Carditello.

Grande apprezzamento ha espresso il **Presidente** dell'Associazione – Dr. Alessandro MANNA – nel commentare la notizia appresa dagli organi di stampa. L'impegno dimostrato dai **Consiglieri** del gruppo regionale dei Democratici di Sinistra – proponenti dell'emendamento specificamente dedicato alla Tenuta borbonica – trova pieno riscontro con quanto già manifestato precedentemente dall'**Assessore** regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive, che pure ha direttamente dato impulsi per concretizzare l'acquisizione del Sito Reale.

Grande soddisfazione, inoltre, ha espresso il Presidente, per il lavoro di sensibilizzazione svolto dall'**Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche**, che in questi mesi, grazie anche al contributo giunto dalle associazioni casertane, ha portato all'attenzione delle istituzioni pubbliche, delle forze sociali e sindacali, degli organi di stampa locali e nazionali la questione del Sito Reale di Carditello.

E' possibile e necessario ora avviare un percorso di elaborazione di una strategia di rilancio della Tenuta borbonica, impegnando idee, proposte e contributi progettuali che provengono dalle forze sociali e culturali del territorio, nonché dal sistema scientifico, tecnologico e produttivo, insieme con le istituzioni pubbliche.

Proponiamo, infine, che il Sito Reale di Carditello, in linea con le esperienze innovative del periodo borbonico, divenga un laboratorio sperimentale per politiche e azioni innovative di tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali in Campania e in Italia, nell'ambito di un sistema di offerta territoriale integrata che apra nuove prospettive per il turismo culturale della Provincia di Caserta, anche mediante l'adozione di strumenti innovativi di valorizzazione dei beni culturali e di *governance* della complessità territoriale.

**Associazione per i Siti Reali  
e le Residenze Borboniche**

Il Presidente  
**(Dr. Alessandro MANNA)**

**IL MATTINO**

VENERDÌ

13 OTTOBRE 2006

## Ma il sito borbonico va all'asta

Il Banco di Napoli, oggi San Paolo di Torino, ha messo all'asta il Real sito di Carditello a San Tammaro in provincia di Caserta. Giuseppe Saggiocco, consigliere regionale di Fi, con un'interrogazione al presidente del consiglio regionale, Lonardo, e della Giunta, Bassolino, chiede «perchè la Regione non ha fatto nulla per l'acquisto e

l'esercizio del diritto di prelazione, nonostante - sottolinea Saggiocco - le varie dichiarazioni di interesse storico artistico e culturale del Real Sito Borbonico di Carditello e l'atto di deliberazione della Giunta regionale del 24 gennaio 2003, non si è provveduto a favorire l'acquisto da parte di un ente pubblico».

# Patrimoniosos.it

IN DIFESA DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

VERSIONE  
STAMPABILE

## **Svendita al sito Reale di Carditello (Caserta)**

2006-10-20

*ASSOCIAZIONE PER I SITI REALI E LE RESIDENZE BORBONICHE*

LA PROTESTA DELL'ASSOCIAZIONE PER I SITI REALI E LE RESIDENZE BORBONICHE CON UNA LETTERA INDIRIZZATA ALLE ISTITUZIONI LOCALI E NAZIONALI E UNA IMMINENTE VISITA AL SITO REALE CARDITELLO, TRA DEGRADO, ABBANDONO E SVENDITA

NAPOLI, 18 OTTOBRE 2006: dopo un periodo di silenzio ritorna all'attenzione dell'opinione pubblica la questione del Sito Reale di Carditello in Provincia di Caserta.

La Tenuta di Carditello, a metà strada tra Napoli e Caserta, oltre a essere una delle più importanti opere di architettura neoclassiche della Campania (realizzata da Francesco Collecini, con affreschi di Jacob Philipp Hackert), in quasi un secolo di lavoro ha rappresentato un laboratorio innovativo per la produzione di mozzarella, l'allevamento di cavalli, bufale e vacche e la coltivazione di cereali, foraggi, legumi, canape e lino.

Con la Reggia di Caserta, il Belvedere di San Leucio e l'Acquedotto Carolino, il Sito Reale di Carditello si inseriva in un organico disegno di sviluppo di Terra di Lavoro, per la promozione dell'agricoltura e delle industrie del Regno. Nel 1833 raggiungeva un'estensione di circa 2000 ettari.

Dopo l'unità d'Italia la Tenuta passò alla casa reale dei Savoia e nel 1919 fu donata all'Opera Nazionale Combattenti, con conseguente lottizzazione dei terreni. Dal '52 è patrimonio del "Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno" e recentemente, dopo gli sporadici finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno e della Regione Campania, è intervenuto il Ministero per i Beni e le Attività Culturali che, seppur in assenza di un progetto complessivo di rilancio, ha cercato di ridurre lo stato di abbandono e di degrado della Tenuta, destinando alla sua cura i fondi del gioco del Lotto.

Negli ultimi anni, la cronaca relativa al sito di Carditello è un susseguirsi di storie di degrado, abbandono e impegni mancati. Il meraviglioso monumento, al centro di una vasta campagna, è circondato da strade prive di segnaletica e da centri urbani feudi di clan camorristici.

L'abbandono in cui versa la Residenza Borbonica (incustodita da decenni e attualmente recintata da cumuli di rifiuti) non ha eguali. Nel corso degli anni sono stati trafugati pavimenti, camini, affreschi, colonnine, porte, frammenti architettonici e cornici. Per impedire ulteriori furti, l'edificio è stato murato in alcune sue parti.

Da troppo tempo si attende un'azione chiara e decisa a salvaguardia di una delle più significative tracce della memoria storica campana e del Mezzogiorno d'Italia.

A seguito della vendita del Sito, annunciata ufficialmente nel 2002 dal Consorzio di Bonifica del Volturno attraverso inserzioni pubblicitarie su quotidiani e siti web, la Regione Campania dichiarava di voler avvalersi del diritto di prelazione. Con delibera del 24 gennaio 2003, gli Assessori Aita, Alois, Anzalone, Di Lello e Nicolais, manifestavano l'interesse ad acquisire il Sito Borbonico di Carditello al patrimonio regionale, stimando il "prezzo del riscatto" tra i cinque e i venti milioni di euro.

Ma a quanto pare la trattativa tra i due Enti purtroppo non è andata a buon fine e le cronache più recenti rendono noto che la vendita del Sito Reale riprenderà attraverso un'asta pubblica. Il giudice, che cura l'esecuzione di pignoramento del bene a favore del San Paolo-Banco Napoli, creditore del Consorzio di Bonifica del Volturno per svariati milioni di euro, ha nominato nei giorni scorsi un consulente tecnico per quantificare il valore del sito borbonico.

La perizia sarà a breve consegnata al giudice che provvederà alla nomina di un notaio per la vendita all'asta della Tenuta. La notizia è stata confermata dai vertici dello stesso ente che, tra grandi difficoltà economiche, da anni è impegnato nel tentativo di garantire alla struttura di Carditello un nuovo e degno proprietario.

Oggi, come allora, è più che condivisa la posizione della Regione Campania la quale nella citata delibera dichiarava "che un complesso della suddetta portata debba restare nel possesso di un ente pubblico che ne curi la conservazione e la valorizzazione nell'ambito territoriale nel quale è inserito, senza che sia snaturata la sua destinazione da eventuali privatistiche speculazioni, nell'interesse e nella fruizione da parte della cittadinanza e delle forze sociali del territorio".

Con il presente comunicato stampa, l'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche intende manifestare tutta la propria contrarietà alla svendita dell'incantevole Tenuta di Carditello, e sollecitare un nuovo corso per il Sito, chiedendo alle Istituzioni locali (Regione, Provincia e Comuni) e Nazionali (Governo e Parlamento) e agli enti territoriali coinvolti, di intervenire urgentemente per ravvivare il processo di recupero già in parte intrapreso con il restauro voluto dal Ministero per i Beni Culturali.

L'Associazione ritiene fondamentale, da questo punto di vista, la costituzione di un Tavolo di Concertazione per definire una progettualità condivisa e partecipata, anche alla luce dell'Accordo di Programma Quadro del 2 marzo

2001 tra il Ministero per i Beni Culturali e la Regione Campania, in cui si definisce la complessiva azione di valorizzazione dell'intero patrimonio culturale e della rete dei Siti Reali borbonici in Terra di Lavoro, al fine di restituire alla pubblica fruizione il Sito Reale in questione. Tale azione è da intendersi in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio, nell'ambito di un sistema e di un'offerta culturale integrata che apra nuove prospettive per il turismo culturale della Provincia di Caserta, anche mediante l'adozione di strumenti innovativi di valorizzazione dei beni culturali e di governance della complessità territoriale.

È nostra intenzione informare che nelle prossime settimane l'Associazione sarà fermamente impegnata su tali problematiche attraverso un'opera di "osservazione" e sensibilizzazione nei confronti di istituzioni e della cittadinanza per la risoluzione della vicenda, effettuando un sistematico monitoraggio per mezzo di visite e sopralluoghi alla Tenuta di Carditello per documentarne costantemente le condizioni.

#### ASSOCIAZIONE PER I SITI REALI E LE RESIDENZE BORBONICHE

Via Lago Lucrino, 7480147 Napoliph/fax 0817901162mobile 3338697116info@sitireali.it www.sitireali.it  
C o m u n i c a t o s t a m p a

Contatto: dr. Massimiliano TESONEUfficio Stampa e RelazioniTelefono: 081.7901162/333.6694552Mail:  
ufficiostampa@sitireali.it

RILASCIO DEL COMUNICATO 18 ottobre 2006, ore 12.00



**TAFTER**  
cultura e sviluppo

HOME | CHI SIAMO | CONTATTI | LINK | COLLABORA | STAI

Miss Marple >

## Carditello tra degrado, abbandono e svendita

Con un accorato comunicato stampa, l'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche manifesta tutta la propria contrarietà alla svendita dell'incantevole Tenuta di Carditello. Per sollecitare un nuovo corso per il Sito, chiedendo alle Istituzioni locali (Regione, Provincia e Comuni) e Nazionali (Governo e Parlamento) e agli enti territoriali coinvolti, di intervenire urgentemente per ravvivare il processo di recupero già in parte intrapreso con il restauro voluto dal Ministero per i Beni Culturali...



Miss Marple si chiede fin da subito quando sarà possibile fare luce su questi casi che coinvolgono il nostro patrimonio culturale e vi propone una sintesi accurata del **comunicato stampa dall'Associazione per i Siti Reali e le residenze Borboniche**.

Dopo un periodo di silenzio ritorna all'attenzione dell'opinione pubblica la questione del Sito Reale di Carditello, in Provincia di Caserta. Una delle più importanti opere di architettura neoclassica della Campania (realizzata da Francesco Collecini, con affreschi di Jacob Philipp Hackert), che in quasi un secolo di lavoro ha rappresentato un laboratorio innovativo per la produzione di mozzarella, l'allevamento di cavalli, bufale e vacche e la coltivazione di cereali, foraggi, legumi, canape e lino.

Il Sito Reale di Carditello si inseriva in un organico disegno di sviluppo di Terra di Lavoro, per la promozione dell'agricoltura e delle industrie del Regno. Dal '52 è patrimonio del "Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno" e recentemente, dopo gli sporadici finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno e della Regione Campania, è intervenuto il Ministero per i Beni e le Attività Culturali che, seppur in assenza di un progetto complessivo di rilancio, ha cercato di ridurre lo stato di abbandono e di degrado della Tenuta, destinando alla sua cura i fondi del gioco del Lotto.

Negli ultimi anni lo stato di abbandono in cui versa la Residenza Borbonica (incustodita da decenni e attualmente recintata da cumuli di rifiuti) non ha eguali. Nel corso degli anni sono stati trafugati pavimenti, camini, affreschi, colonnine, porte, frammenti architettonici e cornici. Per impedire ulteriori furti, l'edificio è stato murato in alcune sue parti.

Da troppo tempo si attende un'azione chiara e decisa a salvaguardia di una delle più significative tracce della memoria storica campana e del Mezzogiorno d'Italia.

Con delibera del 24 gennaio 2003, gli Assessori Aita, Alois, Anzalone, Di Lello e Nicolais, manifestavano l'interesse ad acquisire il Sito Borbonico di Carditello al patrimonio regionale, stimando il "prezzo del riscatto" tra i cinque e i venti milioni di euro. Ma a quanto pare la trattativa tra i due Enti purtroppo non è andata a buon fine e le cronache più recenti rendono noto che la vendita del Sito Reale riprenderà attraverso un'asta pubblica.

Svendita o asta, Miss Marple si associa alla proposta dell'associazione: non sarà quanto meno necessario un Tavolo di Concertazione per definire una progettualità condivisa e partecipata?

[MissMarple - i misteri del mondo della cultura]

### Approfondimento:

**Svendita al sito Reale di Carditello (Caserta)**

[Redazione]

LOC

usern.

passw

re



News

Appu

Oppo



Ultimi

mar

illusori

moltiss

ann

l'ipotes

cultura

Artico

+ arch

+ attua

+ azier

+ crea

+ econ

+ ever

+ form

+ legis

+ marl

+ mus

+ prof

+ prog

+ tecn

+ terri

+ turis

Focus

+ Cultu

+ Forn

+ Movi

+ Stor

**vai in: eventi per le foto**

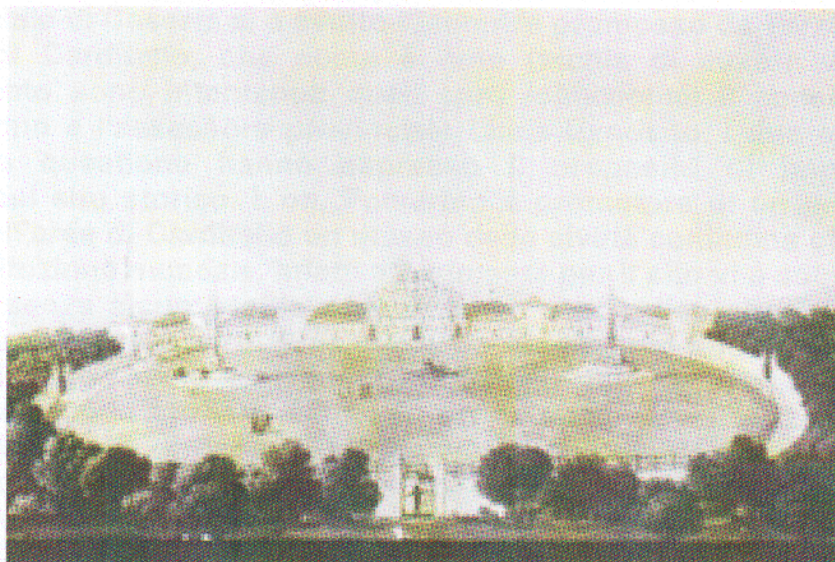
## **SALVIAMO LA TENUTA DI CARDITELLO**

La tenuta di Carditello è un sito particolare che rappresenta un pezzo della storia, un tassello che mantiene viva la memoria della gente campana. Questo luogo ispirato rischia di essere venduto all'asta per trasformarsi in albergo o fast food. Un destino infame che aleggia su molti nobili monumenti.

La nostra regione subisce l'attacco senza limite al paesaggio, alla cultura ed alla vita stessa con un'offensiva di speculazione e di sfruttamento.

Carditello è un simbolo di arte che non può essere sacrificato al vandalismo trinariciuto dei nostri tempi e per il quale bisogna mobilitare tutte le coscienze. E' giunto il tempo di non recedere di fronte all'avanzata della barbarie anonima che nulla risparmia.

Parliamo del Real Sito di Carditello e proponiamo la salvezza del nostro patrimonio a quanti sono ancora sopravvissuti alla lobotomia del sistema nel Circolo Sociale di Caserta il giorno 24 novembre 2006 alle ore 18,00. Interverranno i consiglieri regionali Oliviero e Polverino, l'assessore provinciale Esposito in un incontro bipartisan all'insegna dell'emergenza.



Il “Real Sito di Carditello” è un complesso architettonico di grande valenza storica e culturale della metà del ‘700, voluto da Ferdinando IV di Borbone come Sito Reale, o Reale Delizia.

**DIFENDI LA TUA TERRA – LE TUE RADICI – LA TUA STORIA**



Tel. Pbx  
081.411144

Gruppo  
**VALENTE**  
Immobiliare

Tel. Pbx  
081.411144

**VENDITE**

**VIA MANZONI** appartamenti panoramici con terrazzi varie quadrature. Tratt. ris. **VIA POSILLIPO** locale commerciale di 200 mq. su 3 livelli.

**VIA V. COLONNA** prestigioso appartamento 130 mq. rifinito extra. Tratt. ris. **VIA SCHIPA** lussuoso appartamento 150 mq. + balconi ristrutturato posto auto cantinola. **PIAZZA SANNAZZARO** locale commerciale 70 mq.

**VIA PALIZZI** panoramissimo prestigioso appartamento 220 mq. Tratt. ris. **VIA BELVEDERE** box auto 70 mq circa. **PIAZZA GARBALDI** 3 appartamenti da 130 a 140 mq. unificabili. Ottimi B&B. **VIA TOLEDO** splendido ufficio 230 mq. completamente ristrutturato ed arredato.

**PARCO SAN PAOLO** appartamento 850 mq. divisibile triplo ingresso.

**VIA M.R. IMBRIANI** ristrutturato luminoso appartamento 140 mq. box auto + posto auto.

**VIA EPOMEO** appartamento 90 mq. posto auto ristrutturato.

**C. AMINEI** in parco luminoso appartamento 135 mq. ampie balconate posto auto.

**VIA E. SCAGLIONE** (San Rocco) in parco luminoso appartamento 3 vani accessori ristrutturato.

**POZZUOLI** appartamento 50 mq. ristrutturato termoaerone.

**CESSIONI**

**VIA PARTENOPE** avviato prestigioso ristorante pizzeria su 2 livelli + spazi esterni. Trattativa riservata.

**BORGO MARINARI** prestigioso ristorante 50/60 posti a sedere. Tratt. ris. **VIALE GRAMSCI** elegante accorato ristorante pizzeria 240 mq. Tratt. ris. **S. PASQUALE** accorata ed elegante gioielleria, trattativa riservata.

**VIA MEZZOCANNONE** accorata avviata attività bar, tavola calda, gelateria.

**VIA ROMA** (pedonale) centralissimo locale commerciale, 35 mq. fronte strada + 150 mq. al 1° piano.

**LARGO LALA** locale commerciale di 200 mq. 2 luci fronte strada.

**FITTI**

**POSILLIPO** soluzione indipendente 135 mq. su 2 livelli + spazio esterno rifinita. **VIA DEI MILLE** appartamento 100 mq. ristrutturato arredato.

**S. PASQUALE** prestigioso appartamento uso studio 110 mq. ristrutturato.

**ZONA CHIAIA** locale commerciale 1.200 mq. trattativa riservata.

**VIA ROMA** palazzo d'epoca con portiere ristrutturato trattativa riservata.

**PIAZZA BORSA** (adiacente) studio 5 vani + servizi parzialmente ristrutturato. CORSO UMBERTO ufficio 140 mq. ampio ingresso 6 vani più servizio.

**CAPANNONI** in prossimità dei recordi autoristradali varie quadrature.

**LUCRINO** panoramico villa su due livelli + terrazzi arredata.

**LAGO PATRIA** albergo 40 camere in gestione prossima apertura.

**ALTRE LOCALITÀ**

**SORRENTO** centro vendesi attico panoramico 130 mq. ampie balconate.

**SORRENTO** località Capo fittasi panoramico appartamento in villa d'epoca.

**SORRENTO** (Borgo Marinaro) vendesi appartamento 90 mq. su 2 livelli ristrutturato. **S. AGNELLO** (Colli di Fontanelle) panoramica villa a schiera 2 livelli 130 mq. terrazzi giardino box auto 90 mq.

**PIANO DI SORRENTO** centro storico appartamento ristrutturato 120 mq.

**MASSALUBRENSE** villa bifamiliare 2 livelli arredata panoramica discesa a mare.

**POSITANO** villa indipendente 350 mq + 20.000 mq. giardino ristrutturata panoramica.

**POSITANO** complesso 3 ville lussuose, mente arredate panoramiche 1100 mq coperti + 8000 mq. giardino, discesa a mare attracco barche.

**PORTICI** (Via Libertà) luminoso appartamento 170 mq. 4 vani, salone doppio, cucina, doppi servizi.

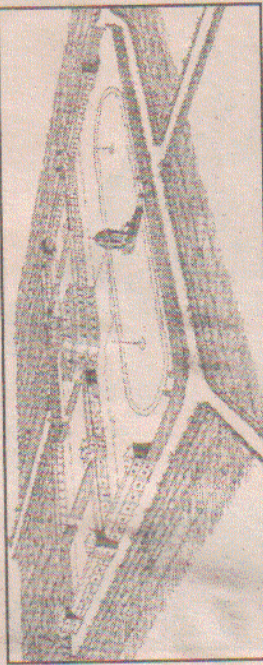
**ROMA** (Ogliata) prestigiosa villa indipendente 320 mq + 1500 mq giardino.

**ACQUISTAMO**

**UFFICI** di nuova costruzione su Aversa, Caserta, Salerno, Avellino.

**CAPANNONI** di nuova costruzione fino a 10.000 mq. adiacenze asse mediano e svincoli autostradali.

**ALBERGHI-RESIDENCES** di nuova costruzione per l'intera area meridionale.



"REAL SITO" di CARDITELLO (CE)  
**VENDESI**

per contatti ed informazioni visita:  
[www.gruppovalente.com](http://www.gruppovalente.com)

Gruppo Valente Immobiliare - Via S. Pasquale, 62 - 80121 Napoli - Tel. 081.411144 pbx